



MORANO
CALABRO

COMUNE DI MORANO CALABRO (Prov. Cosenza)

UFFICIO STAMPA

E-mail: ufficiostampa@comunemoranoitaly.it



PORTO
ALEGRE

Distretto rurale del Pollino: anche la Commissione regionale dice sì.

Soddisfazione per il Comune di Morano Calabro, primo Ente a credere e sostenere sin dalla sua genesi l'idea di un Distretto rurale per il versante sud del Pollino. Sabato 6 febbraio, in Commissione II[^] del Consiglio Regionale, nel passaggio reso obbligatorio dall'aggiornamento della specifica legge della Calabria in materia di distretti agricoli (L.R. 21/2004 così come modificata dalla L.R. 6/2009), la proposta di istituzione del Distretto Rurale, già avallata in prima istanza dalla Giunta Regionale il 28 gennaio, ha ricevuto parere positivo. L'ultimo passaggio tecnico-formale atteso è quello della "presa d'atto" della decisione e poi, con la successiva pubblicazione sul Bollettino Regionale, la procedura istitutiva sarà conclusa. Questo è soltanto l'inizio di un lavoro di costruzione di uno strumento che impegnerà le comunità del Pollino calabro nei prossimi anni ma, è certo, il risultato ottenuto è indubbiamente da considerarsi straordinario, viste le condizioni e i tempi in cui si è concretizzato.

Una prova di compattezza e convinzione di tutti i partner soggetti che si sono totalmente spesi per raggiungere questa meta. Sul fronte delle Amministrazioni territoriali grazie anche ai soggetti che hanno assunto ruolo di coordinamento (per il Pollino, in questa nuova fase si è costituita una sorta di cabina di regia congiunta, a tre, tra i Comuni di Laino Castello, Morano Calabro e Verbicaro), in piena sincronia con l'Ente Parco Nazionale del Pollino e l'appoggio esterno della Provincia (impegnata più direttamente su un'altra proposta, anch'essa affrontata e approvata nel medesimo iter regionale, quella del Distretto Rurale della Sila), di fatto si è realizzato un esempio emblematico di cooperazione costruttiva e armonica. Fondamentale la funzione svolta dalle organizzazioni professionali agricole che dal canto loro hanno partecipato aiutando a configurare al meglio il progetto. Determinante è stato anche questa volta, il supporto tecnico del gruppo di specialisti della MORUS, guidati dal Dr. Matteo Guccione (già ideatore e coordinatore di ANDRI - Associazione Nazionale dei Distretti Rurali Italiani, unico ente associativo italiano che si occupa e promuove il tema dei distretti rurali) e che già si erano occupati della precedente istanza prodotta nel 2006 da 15 Comuni del Pollino. Numero, quest'ultimo, sensibilmente ampliatosi e comprendente ora ben 33 comuni, ovvero i 15 originari, Papasidero, Santa Domenica Talao, San Nicola Arcella, Santa Maria del Cedro, Tortora, Verbicaro, Aieta, Buonvicino, Grisolia, Laino Borgo, Laino Castello, Mormanno, Maierà, Orsomarso, Morano Calabro, più 18 nuovi (Civita, Frascineto, Castrovillari, San Basile, Lungro, Acquafredda, San Donato di Ninea, San Sosti, Mottafollone, Sant'Agata d'Esaro, Praia a mare, Belvedere Marittimo, Sangineto, Bonifati, Acquappesa, Cetraro, Fuscaldo e Guardia Piemontese).

I primi tre distretti rurali che stanno per nascere in Calabria (Pollino, Alto Jonio e Sila), da ritenersi una tappa apprezzabile e di sicuro interesse per tutte le aree interne della Regione, rappresentano sì delinea come primi episodi di applicazione di questo tipo di distretto connesso alla Legge Regionale 21/2004 che finora aveva visto un utilizzo solo parziale e riferita unicamente alla forma più "industriale", quello dei Distretti Agroalimentari (Sibari, nel 2004 e Crotone lo scorso anno). Un modello assolutamente valido, ma meno replicabile nei contesti calabresi per lo più caratterizzati da territori interni e marginali.

Il governo locale, a guida Di Leone, si è battuto per sostenere quest'ultimo percorso. In particolare il vicesindaco Roberto Berardi, il consigliere delegato all'Agricoltura Giannatale Tramaglino, il capogruppo della compagine dell'Olmo, arch. Rosanna Anele, hanno tutti garantito una costante e costruttiva presenza in tutti i momenti dell'elaborazione della candidatura: dalle riunioni collegiali con gli altri partner alle azioni di sollecitazione nei confronti dei vari livelli amministrativi regionali.

“Non appena ufficializzata l’istituzione del Distretto - ha commentato il consigliere Tramaglino - l’impegno di Morano proseguirà per velocizzare l’insediamento del Comitato di Distretto ed agevolare la costituzione della Società di Distretto che, come previsto dalla norma regionale, dovrà avvenire in tempi abbastanza brevi. Confido nella prosecuzione dei positivi rapporti con gli altri Comuni, con specifico riguardo, per ciò che concerne la dimensione amministrativa, all’esigenza di stabilire forme permanenti di collaborazione anche tra tutti gli assessori comunali all’Agricoltura, tra i più direttamente interessati al nuovo strumento”.